



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 20

4^a COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)

INTERROGAZIONI

53^a seduta (pomeridiana): mercoledì 2 aprile 2014

Presidenza del presidente LATORRE

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3,4
MARTON (M5S)	4
ROSSI, sottosegretario di Stato per la difesa .	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	5

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPP; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Rossi.

I lavori hanno inizio alle ore 16,05.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00745, presentata dal senatore Marton e da altri senatori.

ROSSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, l'interrogazione in discussione richiama il messaggio dello stato maggiore della Marina del 20 giugno 2003 che, nel confermare che in ambito Marina l'idoneità incondizionata al servizio è subordinata all'idoneità all'impiego sulle Unità navali, dispone conseguentemente l'inapplicabilità della «permanente non idoneità in forma parziale» al proprio personale.

Vorrei chiarire che non si tratta di una inapplicabilità sorta in questo momento, ma del trascinarsi di una inapplicabilità che già era nella storia della Marina. Per venire alle norme, il richiamato messaggio dello stato maggiore della Marina del 2003 trovava fondamento nell'originaria disciplina del 1954, in cui il legislatore volutamente inseriva una differenziazione per il personale della Marina, rispetto alle altre Forze armate, in considerazione del particolare ambiente di lavoro rappresentato dalle unità navali: «È idoneo al servizio incondizionato l'ufficiale/sottufficiale le cui condizioni fisiche gli consentono di prestare servizio dovunque, presso reparti, comandi, uffici e a bordo per gli ufficiali/sottufficiali della Marina».

D'altra parte tale specificità del personale della Marina fu successivamente riconosciuta dal legislatore anche all'articolo 882, comma 2, del codice dell'ordinamento militare, che recita testualmente, usando non più i termini di «ufficiale» e «sottufficiale», ma di «militare», perché così, essendo intervenuta la trasformazione dell'esercito da leva a professionale, si potevano richiamare anche i ruoli dei volontari in servizio permanente: «È idoneo al servizio incondizionato il militare le cui condizioni psico-fisiche gli consentono di prestare servizio dovunque, presso reparti, comandi, uffici e a bordo per i militari della Marina militare».

Infine, l'articolo 10, lettera e), punto 2, del recentissimo decreto legislativo n. 8 del 2014, concernente le disposizioni in materia di personale militare e civile della difesa discendenti dalla legge n. 244 del 2012 di revisione dello strumento militare, nel prevedere la possibilità di transito nel servizio permanente come militari permanentemente non idonei in modo parziale per i volontari in ferma prefissata, subordina tale passaggio al ri-

spetto dei requisiti stabiliti dal summenzionato articolo 882, comma 2, escludendo di fatto la sua applicabilità alla Marina. Pertanto, per il personale della Marina l' idoneità al servizio presuppone, da ormai più di due lustri, la piena idoneità all'imbarco e per questo motivo non è stata contemplata finora la fattispecie della «permanente non idoneità in forma parziale».

Per completezza di informazione si rammenta che nel caso di perdita dei requisiti psicofisici il personale viene salvaguardato dall'applicazione del decreto ministeriale 18 aprile 2002, che prevede la possibilità, per il militare, del passaggio all'impiego civile, sempre in ambito Difesa. Il personale della Marina transitato all'impiego civile negli ultimi anni è stato pari allo 0,2 per cento della Forza armata, quindi è chiaro come si tratti di situazioni estremamente limitate a casi di mancate idoneità.

Mi si permetta, in conclusione, una breve digressione su quella che poc'anzi ho definito una specificità del personale della Marina. Per norma, tale personale è soggetto a specifici obblighi di imbarco, ai fini del corretto ed equilibrato sviluppo di carriera (è una delle condizioni per l'avanzamento), in relazione al calibrato dimensionamento dei ruoli per categoria e specialità. Appare chiaro, quindi, come, eventuali varianti alla situazione in auge potranno esserci soltanto nelle more della revisione dello strumento militare.

Con riferimento, infine, a quale sia il numero dei militari interessati dai provvedimenti di «permanente non idoneità in forma parziale», si evidenzia che nel corso del 2013 hanno interessato, per l'Esercito italiano, 13 ufficiali, 9 sottufficiali e 9 militari di truppa, mentre per l'Aeronautica militare, 6 ufficiali, 46 sottufficiali e 7 militari di truppa. Per la Marina, invece, per i motivi su esposti, nessun provvedimento. In sostanza, anche con riferimento all'Esercito e all'Aeronautica, i casi sono abbastanza limitati.

MARTON (M5S). Signor Presidente, non sono soddisfatto della risposta, anche perché, sottosegretario Rossi, lei sa meglio di me che chi perde la divisa, a seguito del giudizio di un comitato medico, per un leggera zoppia o per un'altra patologia, pur transitando all'impiego civile, si sente davvero a disagio. Io sarei dell'opinione di adeguare la situazione della Marina a quella delle altre Forze armate, che hanno avuto una sessantina di militari interessati dai provvedimenti di permanente non idoneità in forma parziale. È vero che si tratta di numeri piccoli, ma ritengo che anche i marinai abbiano diritto, pur in presenza di malattie e/o infortuni non gravi, di tentare l'imbarco o di rimanere a far parte della loro Forza armata.

Per quanto detto, confermo la mia insoddisfazione.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 16,15.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

MARTON, AIROLA, CRIMI, COTTI, BOTTICI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

l'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 25 ottobre 1981, n. 738, dispone: «Il personale delle forze di polizia (...) che abbia riportato una invalidità, che non comporti l'inidoneità assoluta ai servizi d'istituto, derivante da ferite, lesioni o altre infermità riportate in conseguenza di eventi connessi all'espletamento dei compiti d'istituto, è utilizzato, d'ufficio o a domanda, in servizi d'istituto compatibili con la ridotta capacità lavorativa e in compiti di livello possibilmente equivalenti a quelli previsti per la qualifica ricoperta»;

l'articolo 4, comma 5 della legge 12 marzo 1999, n. 68 riporta: «le disposizioni di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 25 ottobre 1981, n. 738, si applicano anche al personale militare e della protezione civile»;

l'articolo 19, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2001, n. 461 sancisce: «Il personale militare e delle Forze di polizia, anche ad ordinamento civile, giudicato permanentemente non idoneo al servizio nella forma parziale, resta in posizione di aspettativa, ai sensi delle vigenti disposizioni, fino all'adozione del provvedimento di riconoscimento o meno della dipendenza da causa di servizio»;

lo Stato maggiore della Marina militare (MARISTAT) con il messaggio n. 10054406/A/2/1 del 20 giugno 2003 dispone unilateralmente: «Al personale della Marina militare (...) non è applicabile la permanente non idoneità in forma parziale (...) e che la circolare dell'Ispettorato di sanità della Marina militare (MARISPESAN) prot. n. 2/16628 del 17 marzo 2003 (...) si applica esclusivamente al personale della Marina militare e pertanto per il personale di altre Forze armate, anche se operante alle dipendenze di Comandi/Enti Marina, si applica la circolare della Direzione generale per il personale militare (PERSOMIL) prot. n. DGPM/II/5/C61 del 17 marzo 2003 (sostituita dalla circolare della Direzione generale per il personale militare (PERSOMIL) prot. n. M_D GMIL II 6 1 03433393 del 29 luglio 2009)»;

l'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2002, n. 163, l'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 2007, n. 171 e l'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2009, n. 52 nel recepire i provvedimenti di concertazione per il personale non dirigente dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica hanno introdotto ulteriori modifiche di ordine economico nella

posizione di stato (aspettativa), nonché confermato la omogeneità dell'istituto per le tre Forze armate,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga urgente assumere iniziative di competenza per eliminare le differenze richiamate in premessa per il personale della Marina militare, relativamente all'istituto della permanente inidoneità parziale, nonché al contenuto del rapporto di impiego richiamato in premessa;

quale sia il numero degli ufficiali, dei sottufficiali, dei graduati e dei militari di truppa dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica che siano stati interessati nel 2013 dai provvedimenti di «permanente non idoneità in forma parziale».

(3-00745)

